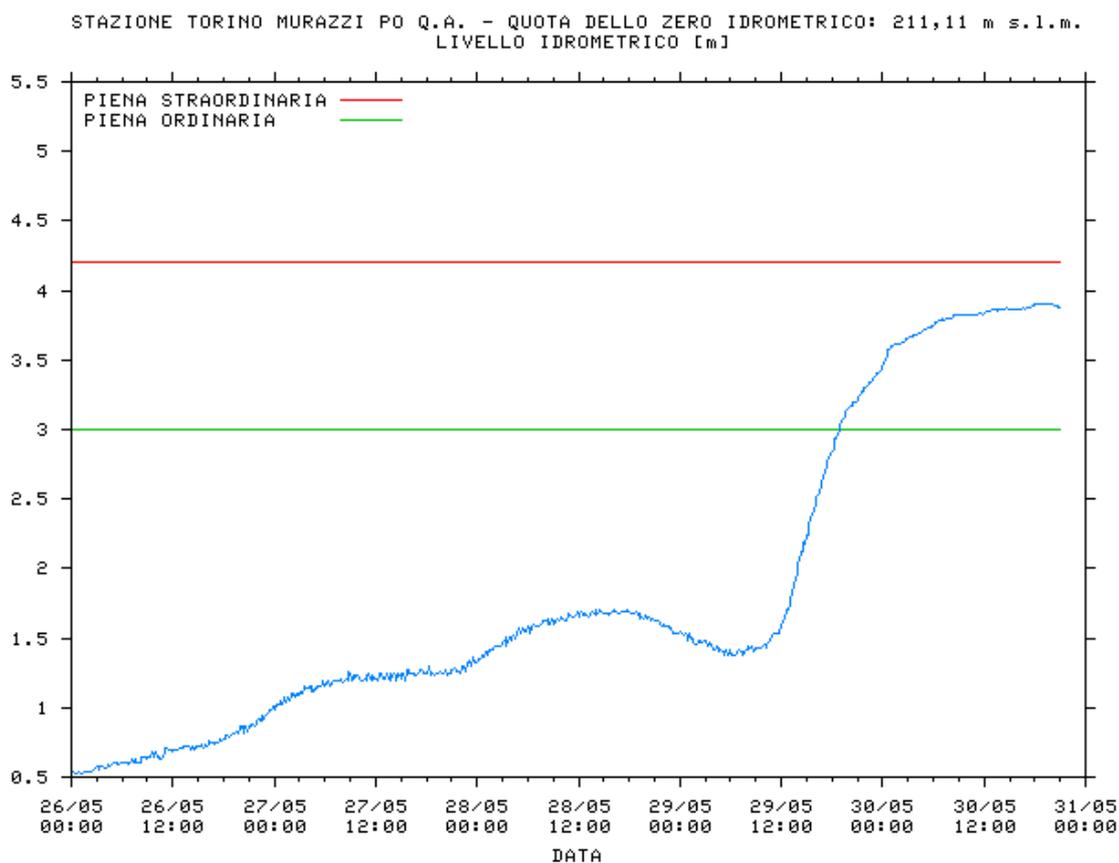


LA CRONACA DEI DANNI NEL TORINESE

Nel Torinese la situazione dei corsi d'acqua, già colmi a causa delle abbondanti precipitazioni dei giorni precedenti, si aggrava decisamente nelle prime ore di Giovedì 29 Maggio, quando si registrano i primi dissesti e allagamenti. Nella tarda mattinata la Dora Riparia esonda a Bussoleno; in Val di Susa e in Val Chisone molte strade e ponti vengono chiusi, in previsione dell'imminente ondata di piena, mentre proseguono incessantemente le precipitazioni. Nel primo pomeriggio, a Villarpellice, una frana si abbatte su un'abitazione provocando la morte di tre persone, tra cui una bambina di tre anni (i corpi verranno rinvenuti solamente dopo le lunghe ricerche dei soccorritori); nello stesso smottamento perde la vita un automobilista. Nel frattempo, a Torino tutti i ponti vengono presidiati dalla Protezione Civile e viene evacuato in via precauzionale l'ospedale Amedeo di Savoia; il Po allaga i locali pubblici dei Murazzi.

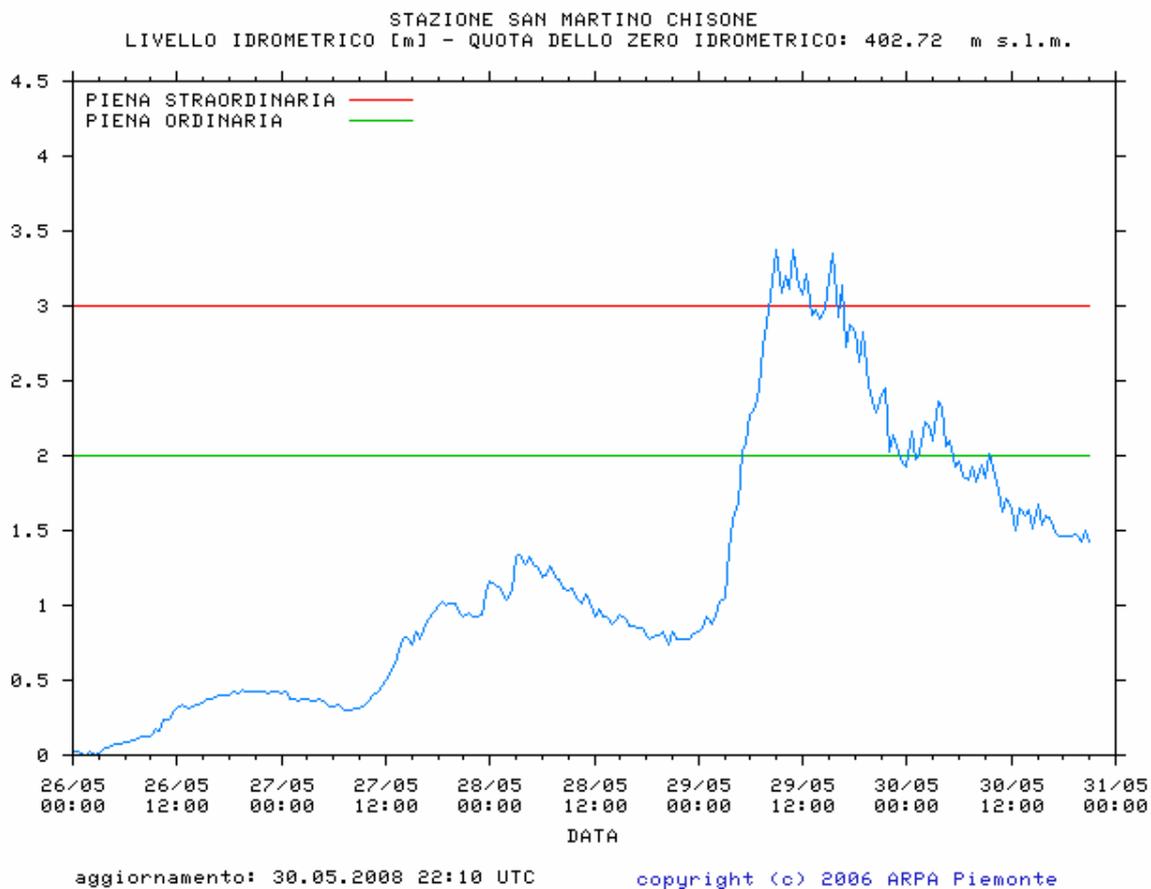




Il Po ai Murazzi (Torino) giovedì pomeriggio: la piena deve ancora arrivare.

Nel tardo pomeriggio pressoché tutti i corsi d'acqua del Torinese hanno superato i livelli di elevata criticità; in montagna continua a piovere, e le precipitazioni si estendono anche alle zone di pianura, finora rimaste ai margini, sotto forma di rovesci anche intensi. In Val Pellice 300 persone vengono evacuate dalle loro abitazioni; alcuni comuni, tra cui quello di Prali, risultano isolati. Col passare delle ore i fiumi e i torrenti che raccolgono l'acqua dalle montagne riversano il loro flusso nel Po, che inizia a crescere fino a sfiorare in più punti la piena straordinaria. Locali esondazioni si verificano nei pressi di Carignano; a Torino, dopo i Murazzi è il Borgo Medievale nel parco del Valentino ad essere direttamente interessato dall'acqua.

Ma a preoccupare di più è il fiume Dora, che, insieme al Chisone, ha raggiunto lo stato di piena straordinaria.



Si teme per locali straripamenti nei luoghi abitati e per i ponti, che vengono chiusi per precauzione. L'ondata di piena è prevista per la notte.



La Dora a Torino nella serata di *Giovedì 29 Maggio*.





La Stura di Lanzo a Torino.

Fuori città, la circolazione è interrotta sul ponte sopra il Po tra Carmagnola e Carignano. Viene presa la decisione di chiudere per venerdì tutte le scuole nel capoluogo ed in provincia. Anche nel Canavese si sono verificati dei problemi durante la giornata: da mezzogiorno circa è stata chiusa la provinciale 69, la strada che da Fiorana porta a Lessolo: la Dora Baltea l'aveva ormai allagata e aveva incominciato a riempire i campi vicino alla strada. A Ivrea il livello è ormai cresciuto tanto che lo scivolo dello stadio della Canoa, dove la settimana successiva avranno luogo i mondiali, è ormai completamente sommerso. In tarda mattinata la Dora è uscita dagli argini e ha allagato il sottopasso dell'autostrada A5 a Banchette.

Nella mattina di Venerdì 30, dopo nuove precipitazioni nella notte (seppure nettamente meno abbondanti e insistenti del giorno precedente), il maltempo concede una tregua. Il Consiglio dei Ministri decreta lo stato di emergenza per le regioni Piemonte e Valle d'Aosta. Nella tarda mattinata l'ondata di piena è transitata, seppure senza provocare particolari disagi in città, salvo alcuni allagamenti: in particolare, il Po è esondato nel parco del Valentino invadendo i prati, senza tuttavia comportare pericoli per la popolazione vista l'assenza di abitazioni nell'area interessata.

A San Mauro Torinese l'altezza del Po induce la chiusura del sottopasso che scorre a livello del fiume e la chiusura per alcuni minuti del ponte Vittorio.



La portata del "Grande Fiume" a Torino è di 1.200 metri cubi al secondo, contro i 2.200 misurati nell'alluvione dell'ottobre 2000. In montagna, in particolare in Val Pellice, la circolazione è completamente bloccata, e transitano solo i mezzi di soccorso.

A Sud di Torino il Po è esondato allagando le campagne tra Carmagnola e Carignano.



Il Grande Fiume nelle campagne di Carignano.





Scenari analoghi si riscontrano nella pianura a Nord-Est della città, presso il Chivassese.

A partire dal tardo pomeriggio si può dire che la situazione va lentamente verso la normalità, e si inizia la tragica conta dei danni, che ammonteranno ad oltre 300 milioni di euro.